

## 2.1 DIPARTIMENTO DEL TESORO

### 2.1.1. Missioni, programmi, priorità politiche e obiettivi.

DIPARTIMENTO DEL TESORO					
MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 28 giugno 2011)	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE	
POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO	ANALISI E PROGRAMMAZIONI E ECONOMICO-FINANZIARIA	CONSOLIDARE IL PERCORSO GRADUALE DI RISANAMENTO FINANZIARIO ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO E UNA RIGOROSA AZIONE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA; SUPPORTARE LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, DI PROPRIETÀ O DETENUTO A QUALSIASI TITOLO	POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI ANALISI MACROECONOMICA CONGIUNTURALE E DI ANALISI STRUTTURALE DELL'ECONOMIA ITALIANA E INTERNAZIONALE	100%	
			CONTENIMENTO DEL COSTO DEL DEBITO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL PROFILO COSTO/RISCHIO DEL DEBITO	100%	
			MONITORAGGIO E GESTIONE DEL CONTO DISPONIBILITÀ MIRATI ALLA STABILIZZAZIONE DEL SALDO	100%	
			RICOGNIZIONE E ACCERTAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL COMUNE DI ROMA E DELLE SOCIETÀ DA ESSO PARTECIPATE CON ELABORAZIONE/ATTUAZIONE DI UN PIANO DI RIENTRO	100%	
	ANALISI E PROGRAMMAZIONI E ECONOMICO-FINANZIARIA	CONTRIBUIRE AL RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA E ALL'ADOZIONE DELLE RIFORME STRUTTURALI, PER FAVORIRE STABILITÀ E SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO, DELLA RIPRESA ECONOMICA, LA COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI RAPPRESENTARE GLI INTERESSI STRATEGICI DELL'ITALIA ATTRAVERSO UN RUOLO PROPOSITIVO NEL CPE DELL'UE E DELL'OCSE E NEI LORO RELATIVI SOTTOGRUPPI, ANCHE IN RELAZIONE ALLE INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA GOVERNANCE EUROPEA	100%	
			RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO EUROPEO ATTRAVERSO IL CONSOLIDAMENTO DELLA SORVEGLIANZA MACROECONOMICA E L'ISTITUZIONE DI UN SEMESTRE EUROPEO FINALIZZATO AD UN PIÙ EFFICACE COORDINAMENTO EX ANTE DELLE POLITICHE FISCALI NAZIONALI	100%	
	REGOLAMENTAZIONI E VIGILANZA SUL SETTORE FINANZIARIO	CONTRIBUIRE ALLA DEFINIZIONE DEL QUADRO GIURIDICO GLOBALE, PER FAVORIRE LA STABILITÀ E L'EFFICIENTE FUNZIONAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ORIENTANDOLA ALLA TRASPARENZA, AL MERITO E ALLA SODDISFAZIONE DI CITTADINI ED IMPRESE, ALLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, ALL'INTENSIFICAZIONE DELL'USO DELLA TECNOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE; COLTIVARE IL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO L'ATTENTA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE	RAZIONALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO E INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA ONDE FAVORIRE UNA PIÙ RAZIONALE ALLOCAZIONE DELLE RISORSE ED UNA PIÙ AGEVOLE MISURAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI	100%
			PROCESSO DI REVISIONE DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO (RACCOMANDAZIONI GAFI-FATF)	100%	
				FAVORIRE LA STABILITÀ E L'EFFICIENTE FUNZIONAMENTO DEI MERCATI	100%

Il D.T., in continuità con la pianificazione strategica dell'anno 2011, ha orientato la propria azione e allocato le proprie risorse in coerenza con le priorità politiche definite nell'Atto d'indirizzo del Ministro nonché con le scelte operate dal Governo nel Documento di Economia e Finanza ed espresse nel Programma Nazionale di Riforma. In particolare, il D.T. è stato impegnato nel favorire la stabilità e l'efficiente funzionamento dei mercati attraverso il proprio contributo alla definizione del quadro giuridico globale e la partecipazione alle iniziative comunitarie e internazionali: lavori del Comitato Servizi Finanziari e dei Comitati di 2° livello (*European Securities Committee; European Banking Committee*); *Corporate governance Committee* per le società quotate e le istituzioni finanziarie in ambito O.C.S.E.

Particolare attenzione è stata rivolta alla revisione degli standard internazionali di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (Raccomandazioni GAFI-FATF). Nel corso del 2012 sono infatti previsti: lo svolgimento e la discussione dei lavori preparatori, la definizione delle bozze, l'analisi e la valutazione dell'impatto delle revisioni delle Raccomandazioni nonché l'avvio dell'attività negoziale. In ambito nazionale ha avuto luogo inoltre un'attività di coordinamento della delegazione che ha previsto, altresì, forme di consultazione del settore privato (intermediari finanziari, ordini professionali).

Con riferimento agli obiettivi collegati al sostegno della ripresa economica in un contesto di contenimento del disavanzo e dell'indebitamento, il D.T. ha proceduto per tutto il 2012 nella politica di contenimento del costo del debito con particolare attenzione al profilo costo/rischio; ha effettuato il monitoraggio e la gestione del conto disponibilità, mirati alla stabilizzazione del saldo, la ricognizione e l'accertamento della situazione economico-finanziaria del Comune di Roma e delle società da esso partecipate ai fini dell'elaborazione e attuazione di un adeguato piano di rientro.

È stata potenziata l'attività di ricerca, di analisi macroeconomica congiunturale e di analisi strutturale dell'economia italiana e internazionale.

Ai fini del contributo al rafforzamento del governo economico dell'Unione e all'adozione delle riforme strutturali, inclusa quella fiscale, per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo del Paese, il D.T. è stato impegnato nel consolidamento della sorveglianza macroeconomica e nell'istituzione di un "Semestre europeo", finalizzato a un più efficace coordinamento *ex ante* delle politiche fiscali nazionali e al potenziamento della capacità di rappresentare gli interessi strategici dell'Italia attraverso un ruolo propositivo nei Comitati di politica economica dell'U.E. e dell'O.C.S.E. e nei loro relativi sottogruppi, anche in relazione alle iniziative di potenziamento della *governance* europea.

Il D.T. ha collaborato al percorso di razionalizzazione del procedimento di formazione e operativa onde favorire una più razionale allocazione delle risorse e una più agevole misurazione dei risultati conseguiti.

Infine ha orientato la propria attività e le proprie risorse nel porre in essere azioni che, pur non essendo direttamente connesse con le priorità politiche definite nel citato Atto d'indirizzo, erano

volte al miglioramento del servizio reso allo Stato e ai cittadini. L'insieme di tali azioni ha identificato l'attività volta al perseguimento della *mission* istituzionale nell'ambito delle materie di competenza.

Al 31 dicembre 2012 i nove obiettivi strategici risultano aver raggiunto uno stato di attuazione coerente col relativo piano d'azione: non sono state riscontrate, per il periodo di riferimento analizzato, particolari difficoltà d'implementazione.

Con riferimento agli obiettivi strutturali, in totale 20, si registra, alla data del 31 dicembre 2012, un andamento sostanzialmente in linea con le previsioni e non sono state evidenziate criticità tali da pregiudicarne il pieno perseguimento.

## 2.2 DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA DELLO STATO

### 2.2.1 Missioni, programmi, priorità politiche ed obiettivi.

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO				
MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 28 giugno 2011)	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE
L'ITALIA IN EUROPA E NEL MONDO	PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLE POLITICHE DI BILANCIO IN AMBITO UE	CONTRIBUIRE AL RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA E ALL'ADOZIONE DELLE RIFORME STRUTTURALI, PER FAVORIRE LA STABILITÀ E LA SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO, LA SOSTENIBILITÀ DELLA RIPRESA ECONOMICA, LA COMPETTIVITÀ E LO SVILUPPO	CONTRIBUTO AL RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA	100%
POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO	ANALISI, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA FINANZA PUBBLICA E POLITICHE DI BILANCIO	CONSOLIDARE IL PERCORSO DI RISANAMENTO FINANZIARIO ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO E UNA RIGOROSA AZIONE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA; SUPPORTARE LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, DI PROPRIETÀ O DETENUTO A QUALSIASI TITOLO	EFFICACE SUPPORTO AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO ED AL CONTENIMENTO DELLA SPESA	100%
		COMPLETARE L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO, ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE REGOLE ADOTTATE DALL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE DEGLI STATI MEMBRI, PER AUMENTARE CERTEZZA, TRASPARENZA E SIGNIFICATIVITÀ DELLE INFORMAZIONI E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA, CONSENTIRE LA TRACCIABILITÀ DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE E IL MONITORAGGIO DELLE OPERE PUBBLICHE	PIENO SUPPORTO AL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO	99,85%
		COMPLETARE L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE	PIENO SUPPORTO AL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA SUL "FEDERALISMO"	100%

Al fine di dare attuazione alle priorità politiche definite nei documenti di programmazione e nell'atto d'indirizzo, l'azione del Dipartimento della R.G.S. per l'anno 2012 è stata volta a garantire la corretta gestione e la rigorosa programmazione delle risorse pubbliche e a fornire il supporto al Parlamento e al Governo nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di bilancio.

La R.G.S. è stata fortemente impegnata nel proseguire l'azione di razionalizzazione della spesa statale, sia mediante l'elaborazione di direttive per la definizione del bilancio di previsione sia mediante un puntuale monitoraggio della spesa del comparto Stato, anche con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica, al fine della verifica del rispetto delle disposizioni fissate dalla Legge di stabilità. Ciò è avvenuto anche attraverso il continuo adeguamento dei documenti di finanza pubblica in termini di standardizzazione e di rilevazione dati.

La R.G.S. inoltre ha proseguito le attività per fornire pieno supporto al Governo per l'attuazione della legge delega sul federalismo e per l'attuazione complessiva della riforma del bilancio dello Stato, consolidando il processo continuativo di analisi e valutazione settoriale della spesa e avviando a regime le attività dei Nuclei di analisi e valutazione con le Amministrazioni centrali. Massimo impegno è stato profuso nelle attività di supporto all'attività normativa e di programmazione in materia economico-finanziaria e contabile.

Particolare sforzo è stato garantito per le attività di:

- monitoraggio trimestrale e annuale della spesa sanitaria a livello regionale e nazionale
- affiancamento e monitoraggio dei Piani di rientro sanitario delle Regioni
- monitoraggio degli andamenti della finanza territoriale rispetto al Patto di stabilità interno.

Numerose risorse sono state utilizzate per garantire la vigilanza e il controllo della finanza pubblica mediante l'attivazione di controlli ispettivi sulla regolarità e proficuità della gestione amministrativo-contabile delle Pubbliche Amministrazioni, enti e organismi pubblici e mediante la vigilanza e revisione contabile sugli enti e organismi pubblici. La R.G.S. è stata impegnata anche nella realizzazione di un sistema informativo interrelato alla banca dati prevista dall'art. 13 della legge n. 196/2009, finalizzato alla tracciabilità della spesa in conto capitale e al monitoraggio delle opere pubbliche.

Sul fronte dei rapporti con l'Unione Europea, ha assunto particolare valenza la rilevazione dell'andamento complessivo dei flussi finanziari intercorrenti tra l'Italia e l'U.E., e la valutazione dell'impatto sui principali aggregati di finanza pubblica. Inoltre, è proseguito il Progetto di assistenza Tecnica alle Regioni dell'obiettivo Convergenza 2007/2013.

Al 31 dicembre 2012, i cinque obiettivi strategici assegnati alla R.G.S. risultano aver raggiunto uno stato di attuazione in linea col relativo piano. Si fa comunque presente che una delle azioni collegata all'obiettivo strategico "Pieno supporto al Governo per l'attuazione della riforma del bilancio dello Stato" riguardante l'acquisizione dei dati sulle operazioni di partenariato pubblico privato da parte dell'Unità tecnica di Finanza di Progetto e lo studio e l'avvio di costruzione di un dataset mensile relativo a basi imponibili, aliquote e gettito di imposte indirette è stata parzialmente

realizzata in quanto in corso d'anno sono state avanzate diverse proposte emendative recanti la soppressione dell'Unità Tecnica di Finanza di Progetto e la contestuale trasformazione in altro organismo che hanno ritardato la completa realizzazione dell'attività stessa.

Anche gli obiettivi strutturali, in totale sei, hanno raggiunto uno stato di attuazione in linea col relativo piano.

## 2.3 DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

## 2.3.1 Missioni, programmi, priorità politiche ed obiettivi.

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				
MISSIONE	PROGR.	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 28 giugno 2011)	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE
POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO	REGOLAZIONE GIURISDIZIONE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA DELLA FISCALITÀ	RAFFORZARE LA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE, CON MISURE DI CONTRASTO AI FENOMENI DEI PARADISI FISCALI ED AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI; MIGLIORARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA FISCALE E DI SCAMBIO DI INFORMAZIONI, INCREMENTANDO LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA TRA STATI; POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE; MANTENERE UNA POLITICA RIGOROSA NELL'AMBITO DELLE CONCESSIONI DI GIOCHI	ASSICURARE LA PAINIFICAZIONE E LA VERIFICA DELLE ATTIVITÀ DI IMPULSO AL RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE, VALORIZZARE LE MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI	100%
		CONTINUARE AD OPERARE SECONDO LA LOGICA DI UTILIZZO PRUDENTE DELLA LEVA FISCALE, PER RISTABILIRE CONDIZIONI DI CRESCITA PIÙ ROBUSTE NEL MEDIO-LUNGO TERMINE E CONTRIBUIRE AL RILANCIO DELLA PRODUTTIVITÀ E DELLA CRESCITA ECONOMICA ANCHE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DELLE NORME DI RIFORMA FISCALE, CHE SARANNO VARATE SECONDO CRITERI DI RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DISTORSIVI DELLE SCELTE DEGLI OPERATORI ECONOMICI, SOLIDARIETÀ, SEMPLIFICAZIONE E GRADUALE SPOSTAMENTO DELL'ASSE DEL PRELIEVO DALLE IMPOSTE DIRETTE A QUELLE INDIRETTE; COMPLETARE L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE, FINALIZZATA AL PASSAGGIO DALLA FINANZA DERIVATA A QUELLA AUTONOMA, ANCHE ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD	DARE ATTUAZIONE ALLE NORME DI RIFORMA FISCALE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DISTORSIVI, NONCHÉ ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE	100%
		CONTRIBUIRE AL RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA E ALL'ADOZIONE DELLE RIFORME STRUTTURALI PER FAVORIRE LA STABILITÀ E LA SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO, LA SOSTENIBILITÀ DELLA RIPRESA ECONOMICA, LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO	INTERVENTI VOLTI A ALL'ADOZIONE DI RIFORME STRUTTURALI PER FAVORIRE LA STABILITÀ E LA SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO, LA SOSTENIBILITÀ DELLA RIPRESA, LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO	100%
		CONSOLIDARE IL PERCORSO DI RISANAMENTO FINANZIARIO ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO E UNA RIGOROSA AZIONE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA; SUPPORTARE LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, DI PROPRIETÀ O DETENUTO A QUALSIASI TITOLO	ASSICURARE LA RIDUZIONE DELLA SPESA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA AL FINE DI CONCORRERE AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO	100%
POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO	REGOLAZIONE GIURISDIZIONE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA DELLA FISCALITÀ	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA P.A., ORIENTANDOLA ALLA TRASPARENZA, AL MERITO ED ALLA SODDISFAZIONE DI CITTADINI ED IMPRESE, ALLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, ALL'INTENSIFICAZIONE DELL'USO DELLA TECNOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE; COLTIVARE IL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO L'ATTENTA DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE	NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA P.A. REALIZZARE ED IMPLEMENTARE IL PIANO DELLA TRASPARENZA, ASSICURARE, INOLTRE, LA RIVALUTAZIONE DEL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO	100%

Alla data del 31 dicembre 2012 gli obiettivi assegnati al D.F. risultano tutti conseguiti, coerentemente a quanto stabilito in fase di programmazione e in linea con le strategie di politica fiscale.

La Struttura ha portato avanti iniziative e soluzioni finalizzate al processo per il risanamento finanziario e per il rafforzamento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale e ha posto in essere le attività di studio e analisi volte al sostegno dell'economia, tracciando una linea di rientro per deficit e debito pubblico, accettata in sede europea.

Ha implementato la collaborazione e la cooperazione con i vari attori istituzionali e con le Agenzie fiscali attraverso lo scambio di informazioni fiscali e l'aggiornamento delle proprie banche dati, per ostacolare il fenomeno dei paradisi fiscali e degli arbitraggi fiscali internazionali.

Notevole è stato l'impegno del D.F. nelle attività che hanno riguardato la materia tributaria e fiscale per riequilibrare il sistema di tassazione, nonché per potenziare l'attività di accertamento sintetico del reddito e quella di riscossione.

Ha, inoltre, contribuito al rilancio della produttività e della crescita economica, fornendo la più ampia collaborazione alla predisposizione di specifiche misure concernenti, tra l'altro, l'attuazione del federalismo fiscale. In ambito di finanza territoriale, infatti, ha predisposto numerosi studi sulla nuova imposta municipale propria, ai fini della valutazione degli effetti di gettito e redistributivi, nonché ai fini dell'I.M.U. per superare la natura "ibrida" del prelievo e ha, altresì, elaborato statistiche al riguardo per monitorare e stimare l'entità delle risorse da attribuire agli enti territoriali.

Per concorrere al controllo del disavanzo pubblico, ha assunto particolare rilevanza l'attività del D.F. nell'assicurare il contenimento della spesa, in particolare, dando attuazione all'art. 39, co. 8, lett. b, del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, che stabilisce e introduce l'uso della PEC per ridurre le spese per oneri postali. Tale obiettivo si è rivelato particolarmente significativo nell'ambito della "mini riforma della giustizia tributaria".

Nel perseguimento della propria *governance*, il Dipartimento ha garantito il ruolo di regia nell'ambito delle attività concernenti le tematiche inerenti al sistema fiscale, attraverso la definizione delle strategie di politica fiscale e il coordinamento tra le Agenzie fiscali. Nella bozza di Convenzione 2012-2014, ha provveduto ad assegnare all'Agenzia delle entrate, per l'anno 2012 il conseguimento dell'obiettivo di gettito di 10 miliardi di euro relativo ad entrate erariali e non erariali derivanti dalla complessiva azione dell'Agenzia per il contrasto dell'evasione tributaria.

Per quanto riguarda l'Agenzia delle Dogane sono stati pianificati interventi finalizzati alla prevenzione degli illeciti extratributari in materia di I.V.A., nonché misure di sicurezza nel commercio internazionale e misure di contrasto ai fenomeni di sottofatturazione, contraffazione e violazioni in materia sanitaria e valutaria.